EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA STAMPA SERA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 139
Via Roma - Call. de La Stampa
Telefoni: del 40-943 al 40-949

INSERZIONI: G.P.I., via B. Teresa 7, tel. 42-059, 50-960, 58-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necr. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Rich. cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. sotto la testata: Cinema, Teatri, Concerti, Esposizioni, Aste, Mercato, Aste, Mercato, Aste, Mercato

ULTIME NOTIZIE

Giunge stasera a New York

Adenauer in volo negli Stati Uniti

Gli argomenti su cui discuterà con Eisenhower: l'invito a Mosca rivolto dai capi russi, la prossima Conferenza "a quattro", e la riunificazione tedesca

Bonn, lunedì mattina.

Adenauer è partito ieri sera in aereo da Colonia ed arriverà stasera negli Stati Uniti per discutere con Eisenhower, con Dulles e con i ministri degli Esteri delle due grandi Potenze la recente nota dell'URSS alla «Repubblica federale», la prossima conferenza a 4 con i sovietici e il problema della riunificazione della Germania — rilevano gli osservatori di Bonn — in un più dettagliato e importante missione condotta dal Cancelliere nella sua intera carriera politica. Il Cancelliere ha ottenuto dal governo dovrà di fatto dedurre agli ordinesti il consenso per la progettata visita a Mosca, dove dovrà discutere con Bulganin e Krusciev, oltre alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra l'Unione Sovietica e Germania, anche il problema tedesco.

Saranno disposti gli Occidentali a lasciare in mano ai cancellieri quel tentativo che potrebbero decidere con il destino della Germania anche quello dell'intero continente europeo? E' quanto che ci si chiede negli ambienti della capitale tedesca. Anche se Eisenhower e Dulles, quando è giunto l'invito russo a Bonn, hanno subito manifestato la loro fiducia nel cancelliere tedesco, non vi dimenticato che ad ogni col di Londra, Washington e Parigi si sono fatte strada preoccupazioni per un «contatto diretto» tra Adenauer e gli uomini del Cremlino.

Ieri sera poco prima di partire per gli Stati Uniti il cancelliere ha dichiarato: «Il governo federale non è disposto ad accettare qualsiasi iniziativa che ai beni sul disarmo e sul controllo degli armamenti. La futura Germania riunificata sarà anche disposta ad accettare la limitazione delle proprie forze armate. I trattati di Parigi e l'Unione europea, occidentale contengono del resto serie garranzie contro una eventuale minaccia tedesca alla pace del mondo. Il desiderio di una parte dell'URSS può essere con ciò soddisfatto. E' necessario perciò convincere i sovietici che l'Occidente non ha mire aggressive».

Al momento della partenza dall'aeroporto di Colonia è intervenuto sotto una pioggia torrenziale il Cancelliere ha elusivamente le domande dei giornalisti sul suo progettato viaggio a Mosca. Poi accompagnato da quattro suoi stretti collaboratori.

Domani, martedì, Adenauer conferirà con Dulles, Eisenhower e Dulles. Il 20 Stati Uniti sosterà a Londra per abboccarsi con il premier britannico Eden.

Il piccolo Nereo Brentan, scampato alla spaventosa tragedia, mostra come sfuggì alla follia omicida del padre nascondendosi sotto il tavolo della cucina

L'assassino di Padova arrestato

Dormiva all'aperto nei pressi della sua abitazione

PADOVA, lunedì mattina.

L'autore della strage di Candiana, Silvio Brentan di 48 anni, ritenuto responsabile di coltello nel cuore e nella carotide del due suoi teneri bambini, ferendo poi più di mezzo gravemente la sorella, la moglie e la madre, è stato arrestato dai carabinieri in modo impensato. Gli si dava la caccia da due giorni e due notti. Ma è stata la vecchia madre, Virginia Mutinelli, che ha ritrovato il figlio dopo ch'ella ha negato che leggermente ferita non aveva avuto lingue di ferri riceverare in ospedale la tragica notte, e scoprirlo. Uscita ieri mattina verso le 6 per prendere della legna, lo scorgeva, avvolto nel sacchi, nel cortile di casa. Ella si affrettava a avvertire i carabinieri che erano di fattone poco lontano, e che sono subito accorsi intimarono all'omicida di non muoversi. «Avete armi?», gli chiedevano. Egli quasi smarito, rispondeva, in buona fede, ha fatto cenno di no allargando le braccia. I familiari gli erano tutti intorno angosciati, gli facevano in modo affettuoso domande alle quali egli rispondeva a monosillabi.

«Sono diventato matto, — ha detto infine, — ho ucciso tutti. Ammazzatemi». La madre, vedeva offrirgli il caffè, ma egli lo ha rifiutato. Poco dopo con una automobile veniva trasportato alla caserma di Agna dove il comandante della stazione della compagnia dei carabinieri di Este, lo sottoponeva ad un lungo interrogatorio

A DUECENTO ALL'ORA, SU UNA "FERRARI 3000"

L'auto di un corridore si fracassa contro una casa

Il pilota, Mario Della Favera, morto sul colpo - La sciagura avvenuta durante la corsa in salita Parma-Poggio di Berceto - Due carabinieri uccisi e quattro feriti per il ribaltamento d'una jeep

Parma, lunedì mattina.

Due persone sono rimaste uccise hanno funestato lo svolgimento della corsa automobilistica salita Parma-Poggio di Berceto; del primo è rimasto vittima il corridore Mario Della Favera, del secondo un gruppo di due carabinieri, due dei quali sono morti e quattro sono rimasti feriti.

Il primo volgeva ormai al termine e il concorrente Della Favera, terzultimo dell'ordine dei partenti, aveva lanciato Parma alle 15,8 a bordo di una «Ferrari 3000» lanciata ad oltre 200 all'ora. Il cronista ha avuto superato Collecchio quando, giunto nell'abitato di Ozzano, ha visto una frenata a due chilometri oltre Collecchio, proprio di contro alla macchina e uscire di strada. Nel Rispetto testimone di rimettersi nella giusta direzione, il pilota abandava e andava a fare ancora una cosa sgarbiente verso Pinterno della strada. Nell'urto la vettura si spezzava in due: il guidatore, lanciato a circa trenta metri dal corridore, Mario Della Favera, del secondo un gruppo di due carabinieri, due dei quali sono morti e quattro sono rimasti feriti.

Il pilota volgeva ormai al termine e il concorrente Della Favera, terzultimo dell'ordine dei partenti, aveva lanciato Parma alle 15,8 a bordo di una «Ferrari 3000» lanciata ad oltre 200 all'ora. Il cronista ha avuto superato Collecchio quando, giunto nell'abitato di Ozzano, ha visto una frenata a due chilometri oltre Collecchio, proprio di contro alla macchina e uscire di strada. Nel Rispetto testimone di rimettersi nella giusta direzione, il pilota abandava e andava a fare ancora una cosa sgarbiente verso Pinterno della strada. Nell'urto la vettura si spezzava in due: il guidatore, lanciato a circa trenta metri dal corridore, Mario Della Favera, del secondo un gruppo di due carabinieri, due dei quali sono morti e quattro sono rimasti feriti.

Mario Della Favera aveva 28 anni, era laureato in legge da poco ed era una delle più fulgide promesse dell'automobilismo italiano. Padovano d'origine, abitava però a La Spezia, dove era consessione dell'Alfa Romeo». Nel corso della corrente stagione aveva disputato diverse gare con la «Ferrari 4Ltrs», vincendo il Circuito di Agadir (Marocco) e il Giro di Sicilia, inoltre aveva ottenuto ottimi piazzamenti nel Gran Premio di Reti (1°), e nel Gran Premio del Mugello (3°). Stava per entrare nella Ferrari della corridore ufficiale Farina.

Un altro incidente connesso con la Parma-Poggio di Berceto si era invece verificato nella mattinata, allorchè verso le 8 una jeep con a bordo sei carabinieri, della tenenza di Salsomaggiore stava dirigendosi verso le scuole di Pianlonia per svolgere il normale servizio di ordine pubblico. Giunta a Fornovo, all'altezza dell'ospedale, per lo scoppio della gomma anteriore sinistra, la macchina abandava pauroseamente, urtava contro un grosso albero e dopo avere carambolato fuori quattro dei passeggeri si capovolgeva. I due militari che erano rimasti sulla jeep riportavano gravissime ferite, per cui decedevano (Gennaro Serpi, di 23 anni, da Avellino) sul colpo, e Valtro (Salvatorano Italia, di 27 anni, da Siracusa) poco dopo il ricovero al nosocomio di Parma. Invece i quattro militi che erano stati sbalzati fuori, se la sono cavata con ferite non gravi.

*Due auto, una targata Alessandria e l'altra Torino, si è scontrate ieri pomeriggio sulla strada di BURONZO. Delle due persone a bordo della macchina targata AL, una, la trentenne Clara Negri, residente ad Alessandria, è stata ricoverata all'ospedale di Mancano invece nulla dei viaggiatori dell'altra auto una «Giardinetta» targata Torino. Lungo la strada di ALESSANDRIA-Castellazzo un'auto guidata dal commerciante Osvaldo Pozzi, residente a Milano, è venuta a collisione con una moto che stava cui guida si trovava Pietrisciola dicitorino Gabriele